

» persone, fu amareggiato di continue ricerche o derisioni sulla
 » forma e sull' epoche del governo, e le procedure degl' Inquisitori
 » di stato, e i piombi, e i molinelli e il canal Orfano, e tante altre
 » menzogne, che inventarono o ricopiarono gli autori francesi con
 » parole di disprezzo ed ingiuria al governo medesimo. Possono
 » ben credere VV. EE., che abbiamo risposto, come conveniva al
 » carattere universalmente acclamato e riconosciuto di quel Tribu-
 » nale, difesa, non mai terrore, de' buoni e amato perciò spontanea-
 » mente dal popolo.

» La conferenza del dopo pranzo scopri più ancora di quella
 » della mattina il Buonaparte determinato dal sentimento della sua
 » forza ad isfuggire ogni trattato, ed a voler dar la Legge per la
 » sovversione della Repubblica. Se non avessero bastato le pretese
 » della mattina, mise in campo la rancida pretensione di ventidue
 » milioni di Capitali di Zecca, la consegna degli effetti Inglesi, che
 » sono a Venezia, e notino VV. EE. che mai non nominò quei del
 » duca di Modena, nè la sua persona, lo che potrebbe farlo credere
 » compreso nella Pace, come aderente della Corte di Vienna; rite-
 » nendo già le altre pretese del disarmo de' sudditi, castigo de' rei,
 » congedo del ministro Inglese, e libertà de' Prigionieri, altrimenti la
 » guerra; nè mai discese a dir pace, quando anche tutte queste in-
 » giustissime ricerche si soddisfacessero. A varie riprese tante più
 » cose ci disse, che ridevasi degli Schiavoni, che andrà ad attac-
 » carli anch' essi, ma che sarà ben accolto, e che vi aveva delle
 » relazioni in Dalmazia: che apparentemente il governo della Re-
 » pubblica è il Libro de' Nobili, ma che in sostanza si riduce in
 » pochissimi, e tante altre cose, ch' è inutile il ridirle. Siccome ci
 » lesse una lettera di Kilmaine riscaldatissimo sulle cose di Verona;
 » così ebbimo campo di giustificarle, mostrandogli, che primo fu
 » Balland a cannoneggiare la città, la quale dovette difendersi: e
 » da questo siamo passati alle altre direzioni de' Comandanti fran-
 » cesi e a Crema, e a Brescia e a Salò. Infatti quantunque angu-
 » stiati dalle Commissioni ristrette a trattar del solo disarmo dei